Anno VII — (Abbonamento postale) — Giovedì 12 luglio 1883 — (Abbonamento postale) — N. 165

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.ª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Brutti precedenti.

La storia non è avara d'insegnamenti pel conte di Parigi, designato dallo Chambord a succedergli ai diritti sulla corona di Francia.

Quante lezioni essa gli da!

Filippo Eguaglianza, suo bisavo, ghigliottinato.

Luigi Filippo, suo nonno, cacciato tre volte di Francia e morto in esilio.

Maria Amalia, sua nonna morta in esilio.

Ferdinando d'Orlèans, suo padre, morto in seguito ad un accidente, nel 1842, sulla strada della Rèvolte.

Sua madre, morta in esilio.

Suo zio, il granduca di Meklemburg-Schwerin invasore della Francia, fucilato dai franchi tiratori della Turenna.

I beni della famiglia confiscati da Napoleone III il 22 febbraio 1862.

I Borboni di Napoli, suoi cugini, cacciati.

I borboni di Spagna, zio e cugini, cacciati.

Enrico Deodato, conte di Chambord, suo donatore, cacciato nel 1830 e morente nel 1883.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Un distinto ed integerrimo funzionario friulano.

Sala Consilina, 8 luglio.

Un anno poco più di soggiorno in questa Città è stato sufficiente al cav. Lorenzo Fabris venuto da Udine ad assumere la carica di Sottoprefetto di questo Circondario per guadagnarsi non solo la stima e l'affetto di questa Città e di tutto il Circondario, ma ben anco la considerazione de' Superiori che lo chiamarono testè a coprire un posto eminente presso il Ministero dell'Interno.

Dotato di non comune intelligenza, spiegando operosità indefessa e zelo senza pari nel disimpegno delle delicatissime sue mansioni, riuscì a dare un giusto indirizzo amministrativo a questi Comuni ed Opere Pie ed a migliorarne la sorte.

Venne eletto Presidente di questo Comizio agrario, Socio onorario della Società operaia Torquato Tasso di Sala Consilina, Vice-Presidente onorario della Società operaia del vicino Comune di Montesano; il comune di Sala Consilina e quello di Bonabitacolo gli conferirono la cittadinanza, Questa popolazione poi a mezzo di una Commissione composta del Deputato al Parlamento cav. DePetrinis, del Consigliere Provinciale cav. Del Vecchio, del cav. De Vita delegato scolastico, del Sindaco sig. Bovè e di altri notabili, gli fece presentare un affettuoso indirizzo corredato da centinaja di firme.

Il giorno della partenza fu un vero trionfo pel cav. Fabris; perchè con unanime consenso di popolo si è coordinata una dimostrazione che resterà vivamente impressa nel cuore di quel l'esimio funzionario.

Tutte le autorità civili e militari si portarono al Palazzo della sottoprefettura per rilevare il cav. Fabris con la sua famiglia ed accompagnarlo al luogo della partenza. — Il corteo di tre o quattrocento persone si apriva con le signore della città, delle quali la signora Fabris in così poco tempo s'era acquistata la simpatia ed amicizia, per l'affabilità ed i modi suoi squisitamente gentili e cortesi. Seguivano poi le autorità del paese e moltissime del Circondario, la Società operaia con bandiera ed una folla immensa di cittadini di ogni condizione.

Ben ventisette carrozze seguivano quella del Cav. Fabris e la accompagnarono per buon tratto di via; alcuni amici personali e della famiglia si spinsero fino a Salerno Capoluogo della Provincia; tra questi, noto una vostra vecchia conoscenza, l'avvocato Marchese Saibante segretario presso questa Sotto-prefettura.

Volli dire tutto ciò, e vi pregai di far posto a questi brevi linee nel vostro accreditato giornale per tributare anche pubblicamente all'egregio cav. Fabris sensi di riconoscente amicizia, e perchè spero non sarà discaro ai forti Udinesi il conoscere fatti che ridondano a meritato onore di un loro esimio concittadino.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga il Senato e la Camera.

Altro decreto stabilirà il giorno della riconvocazione del Parlamento.

— I giornali continuano ad occuparsi della questione dei segretariati generali. Si parla ora di Blasco, di Melodia e di Colajauni come candidati al segretario generale dei lavori pubblici. Tutte queste voci sono per lo meno premature.

Padova. Il concorso di popolo alla festa di iersera al Prato della Valle è stato immenso. Tuttavia ogni cosa procedette con ordine perfetto.

L'illuminazione a luce elettrica non è ben riuscita. Ne meglio andò la corsa dei fantini.

Tempo magnifico.

Milano. All'albergo famoso del *Rebecchino* è morto il principe di Piombino, don Antonio Buoncompagni Ludovisi, nato in Roma l'undici agosto 1808 e succeduto al padre — il principe Luigi Maria — nel 9 maggio 1841.

Napoli. I fratelli Federico e Giovanni Malatesta, con magazzini in via Principessa Margherita ed in via Portanova a Napoli, notavano da qualche tempo la sottrazione di diversa merce.

Procedevano quindi, senza altro indugio, ad un minuzioso inventario, il quale faceva assodare la mancanza di migliaia di scialli di *cachemire* del valore di circa lire *tredicimila!*

Furono arrestati gli autori.

Sardegna. A Buggerru, due minatori sardi, certi Perra Giuseppe e Serra Eugenio, si recavano al mare insieme a tre donne, delle quali una era la moglie del Serra. Sulla riva, al loro passaggio, le donne o qualcuna di esse, fu fatta segno ad un insulto per parte di tre continentali, due toscani ed un napoletano. La cosa finì a coltellate. Il Perra restò morto, e il Serra ferito.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Il letterato Kraszewski ed Hertsch subirono un lungo interrogatorio dinnanzi al giudice d'istruzione.

— Corre voce che il vescovo Kopp di Fulda sia destinato a successore del vescovo Melcher nel vescovato di Colonia.

Ciò spiegherebbe la visita fatta a Kopp da Gossler e l'udienza avuta dall'imperatore ad Ems.

— La salute di Bismarck va migliorandosi lentamente. È stata quindi differita la di lui partenza per Kissingen che doveva aver luogo sabato.

— Bronsart intraprende un viaggio d'ispezione nella provincia di Prussia.

— Accertasi che il governo non risponderà all'ultima nota di Jacobini. Schlözer è qui atteso in breve; prenderà un lungo permesso. Si crede che non farà ritorno al Vaticano.

Inghilterra. Il comitato degli armatori ha redatto un *memorandum* e lo presenterà a Gladstone. Chiede come indispensabile che il nuovo canale in Egitto si ponga sotto la direzione inglese. I profitti che oltrepassino il dieci per cento si dedichino alla riduzione delle tariffe. Il esrvizio dei piloti si apra a tutte le nazionalità.

Francia. Otto italiani si sono battuti in un'osteria presso Asnieres. Essendo intervenuto fra loro il padrone Silva, essi demolirono tutto. Egli ne ferì due di *revolver*: gli altri fuggirono.

— Si è incendiata la stazione di Hyeres, e mentre domavasi l'incendio, i ladri forzarono la cassa rubandovi 1500 lire e non pochi valori.

CRONACA PROVINCIALE

Elezione politica nel III Collegio Udine. Ieri, dopo pubblicato il numero del nostro Giornale, ricevemmo il breve programma che l'avv. Alfonso Marchi indirizzava agli Elettori.

Comincia, con parole assai modeste, dal ricordare la sua vita politica, che data dal 1859 nell'emigrazione, e tocca poi di volo quella che a lui sembra la situazione del Parlamento, del Ministero e del Paese.

Egli vorrebbe la ricostituzione dei due Partiti progressista e moderato; la *libertà per tutti fino alla linea di confine colla licenza, e là pronto, severo ed imparziale il Carabiniere.* Poi l'avv. Marchi così continua: « La perequazione fondiaria è reclamata dal buon senso e dalla rettitudine; — la diminuzione della tassa sul sale e la abolizione delle quote minime d'imposta giustamente s'impongono; — i tiri a segno comunali; — l'istruzione militare obbligatoria nella scuole; — la riforma giudiziaria con la riduzione delle Preture, Tribunali e Corte di Cassazione unica; — la soppressione dei Commissariati e delle Sotto Prefetture, e di tutte le *sine cure*; — pochi impiegati, bravi e bene compensati; — l'esercito e la marina potenti finchè si corre pericolo; — in una parola: il benessere economico e morale della patria e gli interessi nostri locali; la politica in seconda linea ».

Riguardo a questo programma amministrativo economico nulla abbiamo a ridire; se non che talune frasi della prima parte che abbiamo ommesso, farebbero credere l'avv. Marchi per *Radicale*, se le ultime da noi citate non modificassero d'assai l'impressione. Poi ripetiamo anche oggi che l'avv. Marchi è ascritto all'*Associazione progressista Friulana*. Ma egli ricorda l'*iniziativa di alcuni buoni amici* (probabilmente Elettori di Fanna, di Maniago e di Spilimbergo), e inoltre sappiamo che questo candidato è contrariato in altri luoghi del Collegio. Dunque incertissimo l'esito, a meno che su di esso non si unissero, il che è improbabile, tutti i Progressisti del Collegio.

—

I fautori dell'avv. prof. Luigi Domenico Galeazzi pubblicano a Pordenone nientemeno che una *Cronaca elettorale, organo del Partito democratico-progressista.*

Da essa rileviamo intanto che la riunione di sabato a Pordenone componevasi non soltanto di elettori di Azzano Decimo, Chions e Pravisdomini, bensì a quella riunione comparvero parecchi dei Comuni di Fiume e Pasiano, di Aviano, di Sacile, di Maniago, di Spilimbergo e di San Vito. Nella detta cronaca si leggono telegrammi di Crispi, del Senatore Alvisi, e di Tecchio, Direttore dell'*Adriatico*; e la proclamazione della candidatura Galeazzi è firmata dall'avv. Edoardo Marini. Essa è una candidatura democratico-progressista, come emerge da una polemica col *Tagliamento*.

La *cronaca elettorale* manda gli elettori a leggere i cenni biografici sul candidato che si trovano in un volume del De Gubernatis sugli scrittori contemporanei, e racconta con uno stile semi-faceto parecchi incidenti di questa lotta elettorale. Alla prima puntata terranno dietro altre, così che il Candidato Galeazzi, a mezzo de' suoi fautori, sarà da essa *cronaca* potentemente aiutato. Quindi agli Elettori del III Collegio a questi giorni non mancheranno gli incentivi più forti a determinare la loro volontà, e pioveranno fogli e foglietti, manifesti e proclami.

Anche il dott. Chiaradia Emidio si diresse agli Elettori con una lettera a stampa, ed i fautori della sua candidatura pubblicarono un manifesto al Collegio. Noi non abbiamo sott'occhio la lettera; ma chi vorrà leggere questo documento, lo troverà nel numero odierno del *Giornale di Udine*.

Abbiamo letto il *Manifesto* del cav. Emidio Chiaradia. È sottoscritto dalle *notabilità* del *Partito moderato* di Pordenone, Sacile, S. Vito, Maniago ecc. Nel *Manifesto* sono rimarchevoli queste parole: « Cercammo intenderci con quegli uomini più autorevoli ed influenti, coi quali in altre circostanze eravamo soliti trovarci in campi diversi, e ci pareva che facile dovesse essere l'intenderci nella scelta di un nome a tutti bene accetto. Sfortunatamente l'accordo non fu possibile ». Evidentemente con queste parole si allude al pensiero che avevano i Moderati di accettare la Candidatura progressista dell'avv. Monti, se su di essa si fossero concordati gli Elettori progressisti.

Ieri a Pordenone apparve stampato il seguente appello:

Agli Elettori del III Collegio di Udine

Raccolto oggi in Comizio a Pordenone buon numero di rispettabili e-

---

15 **APPENDICE**

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

—::—

IV.

Visione.

Il giovane discese con precauzione lungo l'argine sdrucciolevole, pose il piede sul tronco di già coperto di piante parassite e giunse senza guai dall'altra parte. Là aspettò il padre e Misoc, che presto lo raggiunsero. Nell'acqua fetida, che poterono osservare da vicino diguazzava una moltitudine di rettili: colubri, salamandre e caimani minuscoli; la si avrebbe detta una di quelle acque morte cui si fà cenno nelle favole antiche: fu d'uopo raddoppiare di precauzioni per arrampicarsi sull'argine che stava innanzi, tutto cosparso di piante spinose contro le quali si sarebbe scorticato le mani chi per avventura vi si fosse appoggiato.

Finalmente i viaggiatori pervennero al livello del suolo della foresta. Senza pigliar fiato, si diressero prestamente verso il fiume, che raggiunsero al di sopra della curva che aveano scorta al momento della loro partenza.

L'escurzione forzata non avea durato meno di due ore; temevano che la piroga li avesse oltrepassati, e fu con piacere che a poca distanza la scorsero. Misoc imitò subito il chiocciare d'un uccello, chiamato *marail*, segnale convenuto per attrarre l'attenzione dei rematori. Mastro Maturino, in piedi, agitò le braccia con prestezza per far capire che lo aveva udito. Nello stesso momento, Misoc si avvicinò al capitano e gli mostrò al di sopra degli alberi che costeggiavano il fime dalla riva opposta, una leggera colonna di fumo.

Nel deserto, dove tutto è ostile, l'uomo si guarda dall'uomo più ancora che dalle fiere, non sapendo mai se egli avrà a fare con amico o con nemico. Il fumo scorto proveniva da un focolajo acceso dai forastieri di cui già si conosceva la presenza sul fiume? Annunciava desso un accampamento di Indiani in caccia?

Erano dei punti che bisognava chiarire. Nascosto fra un cespuglio, Raolo, coll'aiuto del cannocchiale, studiò attentamente la riva.

Sotto l'ombra d'un albero, i di cui rami colossali sfioravano l'acqua, scoprì la piroga forastiera.

Il capitano tosto fe' segno a Maturino ed a Palloncino di accostarsi, sempre di fronte al sito dove si trovavano. Durante questa manovra Raolo e Misoc stettero in osservazione. Ben tosto, convinti dalla presenza di due o tre uccelli pescatori, che la riva sorvegliata era deserta, raggiunsero il capitano occupato ad aprirsi un passaggio verso i due marinai, e che emise un grido di soddisfazione vedendo la sua piccola truppa riunita.

Maturino prese tosto la parola e raccontò, se non brevemente, almeno con chiarezza, la singolare apparizione, che, per usare del suo linguaggio, « l'avea impedito di levar l'ancora all'ora convenuta. »

— E non è questa la sola infrazione che noi abbiamo commesso stamane, aggiunse il vecchio marinaio terminando il suo racconto, noi abbandonammo la riva sinistra per costeggiare la destra. E credemmo, Capitano, che foste stato ben voi quegli che abbiamo scorto, e non ci rammarichiamo d'aver fatta una tal manovra; per contrario, avevamo maggior probabilità di sfuggire agli occhi di coloro che ci precedevano seguendone la pesta, che mettendoci sotto il loro naso.

— Hai saggiamente pensato, mio vecchio lupo, rispose il Capitano molto sorpreso di quanto gli veniva fatto d'udire. Cosicchè, tu hai creduto di veder me e Raolo?

— Sì, e non fui solo a crederlo; domandatelo a Palloncino.

— Come mai avressimo fatto noi ad attraversare il fiume?

— Ecco la domanda che tosto ci facemmo, Capitano. La distanza era grande, e, ne convengo, noi non potevamo discernere i vostri lineamenti; ma voi avete una certa maniera d'appoggiarvi sulla spalla del sig. Raolo, che credemmo ravvisare la vostra figura nello sraniero dalla barba bianca —.

Dopo qualche istante di meditazione, il Capitano comandò s'apparecchiasse la colazione.

— Prima di pensar a mangiare, padre mio, esclamò Raolo, non è meglio attraversare il fiume e assicurarci se ci troviamo di fronte ad amici o nemici?

— Per parte mia, disse Maturino, io sono curioso di veder il bianco dell'occhio di costoro che avrebbero assunto il nostro aspetto, poichè suppongo che i rematori della piroga devono rassomigliare a Palloncino ed a me. Sapremo presto il da farsi, circa alla pace od alla guerra: basterà mostrarci sulla sponda del fiume, chiamar a parlamento i viaggiatori e salutarli. Il loro modo di rispondere a tal cortesia, ci farà consci di qual colore è la loro bandiera: cioè a dire se sono pirati o marinai galantuomini —.

Misoc scosse la testa.

— Parla, gli disse il Capitano.

— Coloro che noi sorvegliamo, forse per parte loro ci sorvegliano, disse l'Indiano; importa adunque di conoscere il loro numero e dissimulare il nostro. Quando si farà notte, io andrò a scrutare intorno al campo di questi forastieri, e se riuscirò a capirli, noi sapremo allora se si abbiano a temere.

— L'idea non è cattiva, mio bravo Elmo-Trecciato — replicò Maturino; — ma se questi stranieri possedono un fratello di Fischietto, tu non iscoprirai nulla e potrai passare un brutto quarto d'ora.

(continua)

lettori di varie sezioni del III Collegio per discutere e concretare sulla condotta dei liberali progressisti per l'elezione del Deputato al Parlamento Nazionale, il signor Presidente lesse all'adunanza la seguente lettera dell'avv. Gustavo Monti.

(Segue la lettera comunicataci dal nostro Corrispondente, e pubblicata nel numero di jeri).

Sorta poi viva discussione sul sistema poco corretto con cui venne posta innanzi la candidatura dell'avv. Alfonso Marchi, e reso pubblico il suo programma, l'adunanza stessa — a grandissima maggioranza — votò il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, udita la dichiarazione dell'avv. Concari quale rappresentante degli elettori progressisti delle sezioni di Spilimbergo e Maniago, che, qualunque sia il voto che essa sarà per emettere, sostengono recisamente la candidatura dell'avv. Marchi, dichiara di sciogliersi astenendosi da qualsiasi ingerenza nella direzione delle prossime elezioni, lasciando così a chi spetta la responsabilità dell'accaduto ».

Indi l'adunanza si sciolse.

Molti elettori, liberi da vincoli personali e da insane prevenzioni, non possono tollerare l'imposizione da parte di taluni di un troppo calcolato sacrificio, epperciò concordi ed unanimi raccomandano agli elettori il nome dell'avv. *Gustavo Monti*, il quale per le sue eccellenti e conosciute doti di cuore e di mente, e pel suo passato, deve trovar facile adesione dalla coscienza di ogni elettore sinceramente liberale, amante dell'ordine e di un vero civile progresso.

Pordenone, 10 luglio 1883.

Anche alcuni Giornali di Roma deplorano la confusione esistente, riguardo alla *Candidatura progressista*, nel III Collegio Udine.

Il *Popolo Romano*, dopo avere accennato alle varie candidature, crede che « la lotta si restringerà all'ultima ora fra il Chiaradia moderato, il Monti di sinistra temperata ed il Galeazzi di sinistra radicale. E conchiude: « Noi raccomandiamo caldamente agli amici *vecchi* e *nuovi* del Ministero la candidatura dell'avv. Monti, che presenta tutte le garanzie di riuscire se eletto, un deputato intelligente, assiduo, fedele alla parte liberale, ed egualmente lontano dagli estremi. »

Annotammo queste accidentalità della presente lotta nel III Collegio Udine, perchè ne rimanga traccia nella cronaca delle elezioni in Friuli. E così vogliamo annotare l'affettazione del buon *Giornale di Udine* nel presentare il candidato de' *Costituzionali* cav. Emilio Chiaradia qual *ministeriale*: così chè nel caso riuscisse esso candidato, noi potremo dire di non aver perduto in questa lotta.

E quanto ci piace ed ammiriamo la logica del *Giornale di Udine* che dopo aver per anni censurato Depretis e il suo programma, l'ha finita col desiderare per rappresentanti dei Collegi friulani deputati che sostengano lealmente il Governo presieduto dall'onor. Depretis!

Una dichiarazione. Il dott. Gio. Batta Cavarzerani fu Antonio di Sacile, ci scrive da colà, in data di ieri:

Un manifesto elettorale, che propugna la candidatura moderata-trasformista del cav. Emidio Chiaradia, porta tra le altre le firme di un Gio. Batta Cavarzerani. Quella firma non è mia, ma è del mio egregio cugino G. B. Cavarzerani fu Francesco di Caneva, moderato di antica data. Io invece milito nelle file della Democrazia e sostengo con tutte le mie forze la candidatura di Luigi Domenico Galeazzi, in favore del quale ho anzi già scritto di recente un articolo elettorale nel *Bacchiglione*.

Elezioni provinciali. *Forni di Sotto*, 10 *luglio*. Elettori inscritti n. 140, votanti n. 42, Dorigo cav. Isidoro voti favorevoli 40, dispersi 2.

Missione militare. *Forni di Sopra*, 10 *luglio*. Ieri giunse quì una Commissione di tre persone, tra cui un colonnello, mandato dal Ministero della guerra per assumere le più circostanziate e minute informazioni di tutto presso il Municipio, e ciò nella possibile evenienza del passaggio di grosso nerbo di truppe per questi monti.

Dopo tre ore di fermata, ripartiva alla volta di Ampezzo.

Sul vaiuolo di S. Andrat. *Sant'Andrat*, 11 *luglio*. Il pubblico è di già troppo vivamente e sinistramente impressionato per le notizie, false o esagerate, che *Minimus*, corrispondente da Codroipo, va pubblicando sul giornale il *Friuli* circa lo stato sanitario di questo villaggio.

Il signor *Minimus* mena gran vanto perchè, con dispaccio elettrico del 9 corr. e successiva corrispondenza, ritiene essere stato lui per il primo a dar notizia al mondo ufficiale e non ufficiale sullo scoppio e diffusione del vaiuolo in questo villaggio. — Ma se egli si fosse bene informato, avrebbe appreso, che, precisamente due giorni prima dell'esagerato dispaccio, il commissario provinciale, incaricato per la conservazione del pus vaccino, aveva spedito, dietro richiesta di questo Municipio, le cannelle per la rivaccinazione, che questo segretario comunale, *quattro giorni prima*, aveva parlato in Udine coll'on. De Questiaux, credo, commissario provinc. sanitario circa il detto vaiuolo, e che un giorno prima il dott. Tacconi medico comunale aveva parlato sullo stesso argomento al dott. Chiap, pure commissario provinciale sanitario. Il mondo ufficiale lo sapeva prima di *Minimus*.

Non abbiamo ritenuto per noi nè conveniente nè giovevole, mandare messi speciali, con la brutta notizia, nè a lui, il *Minimus*, nè al comando dei RR. Carabinieri in S. Vito e Verona ecc. nè tanto meno pubblicarla nelle cronache dei giornali, già ormai fin troppo piene di notizie, di fatti dolorosi che sinistramente impressionano il pubblico che ha cuore e che sente.

Questa ommissione ce l'ascriva pure a colpa il *Minimus*, che a noi nulla importa.

Il vaiuolo fu quì importato da due braccianti reduci dall'Austria-Ungheria e precisamente dalla Carintia, ma in essi si manifestò e percorse le sue fasi con caratteri tanto miti da non impedire le loro ordinarie occupazioni giornaliere. Perciò nè l'uno, nè l'altro ricorsero al medico, quì residente, e a 60 passi dalle loro abitazioni. Essi dicono essere avvezzi a sopportare disturbi ben maggiori, senza recar incomodo a medico che sia. Essi asseriscono (e ciò è da credersi) di essere stati lontani le mille miglia dal sospetto di covare in sè il semenzaio del pericoloso malore.

Falso adunque, o *Minimus*, che uno dei detti reduci abbia dovuto soccombere sotto il peso del male importato.

Stando così le cose, non è a maravigliarsi se i due suddetti individui non abbiano avuto riguardo di avvicinarsi ad altri individui, e segnatamente agli abitanti numerosissimi dei rispettivi cortili; dico numerosissimi, perchè in un solo cortile, che non ha il perimetro di 60 metri, fanno comunanza di passaggio e di fermata ben 20 bambini senza contare gli adulti, appartenenti a diverse famiglie.

Si è in questi cortili, che; decorsi pochi giorni, scoppiarono, come bomba, prima uno, poi tre, poi sei casi di vajuolo. Si fu allora che il medico d'urgenza ordinò quanto viene suggerito dall'arte, si fu allora che esso si recò a Talmassons a riferire la funesta contingenza.

Si convocò in fretta la Commissione sanitaria locale, si sospese la scuola, si decretò e si misero in pratica i provvedimenti tutti suggeriti da una circolare pubblicata nel bollettino Prefettizio del 1880 in consimile occasione. Si ingiunse il sequestro fiduciario a due famiglie, che venne rigorosamente mantenuto; si imposero due guardie speciali a due famiglie che si ritenevano più ritrose. Si dispose per un conveniente sussidio ad una famiglia vajuolosa e povera.

E tutto ciò prima che il solerte *Minimus* se ne accorgesse.

Riguardo poi a pulitezza, se il sig. *Minimus* fosse agricoltore, saprebbe di certo che nel tempo che corre non si trovano nei cortili acque stagnanti, e che i letamai, i sudiciumi, e le immondizie d'ogni sorta si trovano nei campi; ed avrebbe fatto osservare al suo *reporter* che queste immondizie le aveva vedute con l'occhio della mente, sussidiato da una lente di 100 ingrandimenti, e che l'olfato dello stesso reporter potrebbe benissimo aver confuso l'odore dei miasmi coll'odore piccante ed eccitante del cloro che di questi giorni riempie l'atmosfera del villaggio.

Se i provvedimenti presi dalla locale Autorità abbiano avuti buoni risultati, lo prova il fatto che un solo caso di vajuolo ebbe luogo in cortile diverso da quello dove fu importato, e che son trascorsi ben *undici* giorni ormai senza che si abbia a deplorare verun caso nuovo.

Prende poi forma di maligna insinuazione a carico dell'autorità comunale il detto del sig. *Minimus*, *che i cadaveri dei vaiuolosi furono lasciati nelle rispettive abitazioni per ben* 20 *ore*, perciocchè i corpicini dei due bambini morti furono trasportati alla cella mortuaria non appena si è potuto far sì, alla meglio, le casse, e ciò dopo circa tre ore dal loro trapasso: e i cadaveri dei due adulti furono lasciati un paio d'ore di più perchè, non trovandosi nel villaggio nè falegnami, nè magazzini di legname, si è dovuto ricorrere per le casse a Talmassons.

I casi di vaiuolo in tutto e per tutto, fino ad ora, sommano a 16, dei quali 4 colpiti sono morti e 12 guariti in parte, e in parte in via di guarigione; nessuno però di questi ultimi presentano sintomi allarmanti. Non è vero, caro Minimus, che i casi son 20 ed altri ancora, che si tengono nascosti per tema del sequestro. Ciò si può asserire senza tema di essere contraddetti. Il medico lo abbiamo in casa. Esso gode la massima fiducia da parte di questi villici, ed ora più che mai vien chiamato non appena un individuo si sente il ben che piccolo disturbo prodotto da qualsiasi causa. Eppure il medico non scoperse altri casi, tranne quei 16 individui. Neppur noi, che ben abbiamo interesse di tener dietro coll'occhio allo svolgersi del morbo fatale, abbiamo potuto travedere dei casi oltre quelli summentovati.

E neppure è vero che il dott. Tacconi si trovasse in compagnia del Brigadiere dei R. R. Carabinieri di Codroipo nella domenica decorsa in S. Andrat, e prendesse con lui dei provvedimenti, perchè proprio in quell'ora il dott. Tacconi si trovava in Udine; come anche non è vero che il Brigadiere suddetto riferisse i provvedimenti presi al Sindaco di Talmassons perchè questi si trovava in sua compagnia in S. Andrat.

Il sig. *Minimus* parla di vaiuolo nero, ma proprio di vaiuolo nero quì non si tratta, ma sarà mescolato nel cervello del signor *Minimus* colle tante fandonie propalate colla sua corrispondenza al *Friuli*.

Il signore in discorso invece di proporre all'autorità superiore un cordone armato attorno al nostro villaggio, che non ne ha bisogno, e chiudervi gli abitanti, farebbe cosa ottima a porre un cordone di vigilanza attorno al cervello esaltato del proprio *reporter*, perchè in questi caldi potrebbe benissimo la sua esaltazione degenerare in una miasma-vaiuolomania.

Se è lecito a un faceto scrittore sballarle grosse, purchè ben condite, in argomenti lepidi; non gli sarà mai permesso in argomenti piucchè serii travolgere la verità in modo da danneggiare gl'interessi dei privati, da intaccare direttamente il buon volere e l'operato delle persone che stanno alla pubblica cosa e menomarne l'autorità.

Luigi Dusso.

Visto il Sindaco di Talmassons

A. Vigna.

Treno in ritardo. Il treno merci, che giunge da Pontebba alle 11 e mezza di notte, iersera dovette fermarsi fra i caselli 49 e 49 (presso Resiutta) per guasti alla locomotiva. Fu trainato dalla riserva e giunse con ritardo di 42 minuti.

Fanciullino ucciso. Da Fiume (Distretto di Pordenone) ci si annunzia che il ragazzino Lenardon Giovanni, caduto da un carro, rimase cadavere sul colpo.

Omicidio. *Palmanova*, 11 *luglio*. Galliussi G. B. fu Domenico d'anni 53, villico di Trivignano fu ieri ucciso sulla linea di confine austro ungarico, presso il Torre, da una guardia campestre austriaca, la quale asserisce di avere côlto il Galliussi a rubare e che, fatto per arrestarlo, questi le oppose viva resistenza, sì che in difesa di vita, dovette scaricargli contro il fucile.

Le nostre autorità e quelle austriache investigano per sapere se l'uccisione avvenne di quà o di là dal confine; ma pare qualche metro al di là.

La guardia campestre omicida, arrestata, è di Visco.

CRONACA CITTADINA

Ai soci di Udine e della Provincia.

Facciamo preghiera di pagare l'importo del secondo semestre che è già cominciato. Preghiamo poi specialmente quelli che non hanno pagato il loro debito a tutto giugno corrente, a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Esposizione Provinciale pel 1883.

I lavori procedono alacramente per l'adattamento dei locali. Il grande salone, dove figurerà la magnifica mostra dei tessuti, è stabilito a greggio.

Vi figurano assai bene gli stucchi del soffitto, lavorati diligentemente e che presentano un complesso di perfetto buon gusto. Gli oggetti hanno cominciato a giungere. Vi vedemmo, in apposita sala, porcellane finissime, busti in gesso e marmo dello scultore De Paoli di Pordenone, mobili, un carro da campagna, ecc. ecc. Molti espositori annunciarono essere gli oggetti loro in viaggio; fra questi il famoso campionario mosaici di quel friulano da Sequals che si fa onore a Parigi e del quale già parlammo in uno degli antecedenti numeri: il sig. cav. Fachina. Verrà collocato nel timpano del Palazzo degli studi lo stemma della città nostra in mosaico, con ornati magnifici, del seicento, avente in complesso una superficie di sei metri quadrati.

La mostra di oggetti sacri promette di riuscire interessantissima; così pure quella di oggetti che hanno relazione col nazionale risorgimento.

È cominciato il lavoro della grande tettoia, nel cortile maggiore di quei vasti locali; la quale avrà una superficie coperta di metri quadrati 640. Così pure sono incominciati i lavori dei chioschi in cemento, in altro cortile, dove si costruirà una bella fontana, per la quale si è già completata la conduttura d'acqua.

Avremo quattro spacci di birra friulana nell'interno dei locali: uno della fabbrica di Ospedaletto, uno della fabbrica di Resiutta, uno della fabbrica Moretti di Udine ed un altro della fabbrica di Cividale.

Insomma, la Mostra riuscirà certamente una rivelazione non solo per i venuti dal di fuori, ma pur anco per noi friulani.

***

Avvertiamo che si possono presentare gli oggetti a tutto il 20 del corrente.

***

Oggi si procede alle nomine delle varie Commissioni ai diversi riparti in cui viene divisa l'Esposizione, coll'incarico di presiedere alla collocazione degli oggetti.

***

Si annunciano due grandi spettacoli pubblici di fuochi d'artificio, il primo nella domenica 5 agosto, giorno in cui s'inaugura l'Esposizione; il secondo in altro giorno da stabilirsi. Forse se ne avrà anche un terzo.

I Forni rurali. Sappiamo che la Commissione — composta dei sig. De Girolami cav. Angelo, Poletti prof. cav. Francesco, Falcioni prof. cav. Giovanni e Manzini Giuseppe — tenne l'altroieri seduta sotto la Presidenza del regio Prefetto per concretare un Programma di concorso. Vennero stabiliti sette premi per i primi sette forni rurali che si istituiranno nella Provincia, con la preferenza per i comuni dove le inondazioni avessero portati danni, alla condizione però che detti forni possano servire anche per la torrificazione dei grani.

Il Programma di Concorso verrà, crediamo, pubblicato quanto prima. I Comuni che aspirano al premio presenteranno alla Commissione un progetto completo col relativo fabbisogno, l'indicazione dei locali, i regolamenti per la gestione ecc. La aggiudicazione dei premi si farà quando il Comune abbia costruito il forno entro un certo tempo dalla presentazione dei progetti.

Il forte d'Osoppo. Rileviamo da giornali autorevoli correr voce che il nostro Governo abbia ordinato l'armamento dei punti più inportanti del Friuli alla frontiera austro-italica. Si aggiunge che ad Osoppo si sarebbero diggià incominciati i lavori.

Ecco: ad Osoppo i lavori non sono per anco principiati, sibbene ebbe luogo già il primo esperimento d'asta per l'armamento del forte con artiglieria a lunga gittata, della spesa di lire 34 mila, da eseguirsi entro 200 giorni. Fu deliberato il lavoro mediante il ribasso di lire cento, il 9 luglio scadde il termine per le offerte di ribasso.

Da ciò si deduce che — se non già incominciato — si darà mano però quanto prima all'armamento di detto Forte.

Ai nostri lettori, del resto, la notizia di questi armamenti non riesce nuova; avendo noi già parlato delle visite ai punti da fortificarsi per parte del generale Pianell.

Notizie sanitarie. In città sempre ottimamente. All'ospitale, dopo i tre casi di angina difterica sviluppatisi nella sala delle pazze, non se ne ebbero altri.

— Casi di vajuolo continuano a Buja, Venzone, Magnano, come il solito di ogni anno; non presentano nulla di grave. Sarebbe però buona cosa che si antecipassero le vaccinazioni e rivaccinazioni.

Scudi di vetro. L'ingegno dei falsari non si arresta davanti a nessuna difficoltà. Ora hanno quasi trovato la maniera di fabbricare l'argento... col vetro. A Verona, un contadino ebbe in pagamento di certa merce un bellissimo scudo nuovo di zecca. Andato a comperare del prosciutto da un pizzicagnolo, questi gettò lo scudo con una certa forza sul marmo del banco per assicurarsi dal suono che non fosse falso. Ma lo scudo andò in bricciole ed il pizzicagnolo e più il contadino rimasero con un palmo di naso. Era composto di una sostanza vitrea opaca e resistente, pesante come l'argento.

Vita militare. Stamane partiva il sesto squadrone cavalleria per il campo di Aviano; ed il terzo battaglione del nono fanteria per Palmanova.

La pioggia di jer l'altro. Da Trieste, da Venezia, da Verona, da Padova, da Milano, da Torino abbiamo notizia di forti acquazzoni, accompagnati da fulmini, vento... ecc. Da noi il tempo non apportò la pioggia nella desiderata quantità; e meno ancora di quello che ad Udine, alle Basse, dove il bisogno di pioggia si fa sentire.

Per Sabbadini. Anche noi ci siamo fatta premura di raccogliere volta per volta dai giornali meglio informati quelle voci che, in uno o in altro senso, parlavano della grazia di Sabbadini. Voci per solito differenti, ma in questo fortunatamente tutte d'accordo, che cioè grazia da S. M. l'Imperatore sarà fatta.

Così oggi dalla *Riforma* di Roma riportiamo la voce — raccolta in un telegramma che afferma la grazia di Sabbadini doversi pubblicare il giorno della festa dell'Imperatore Francesco Giuseppe — cioè il 18 agosto.

Stando alla lettera del telegramma, la grazia dovrebb'essere diggià firmata, poichè si parla della sua pubblicazione.

Avvertiamo che una tal voce pubblicammo fino da qualche giorno fa.

Agli studenti che aspirano ad essere sussidiati. A tutto Agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1883-84.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi *nati* e *domiciliati* in questa Città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine e costumi intemerati.

Le istanze verranno prodotte allo Ufficio della Congregazione di Carità debitamente documentate.

La festa d'oggi. Oggi ricorre la festa tradizionale di S. Ermacora Patrono della città. I nostri buoni villici, che si lascierebbero tagliare la testa anzichè abbandonare le loro antiche costumanze, vengono quest'oggi pellegrinando alla nostra città, vestiti dei loro abiti più belli; e lindi e sorridenti girano per le vie, fermandosi ad ogni negozio, ad ogni bottega: e ogni qual volta cade loro sott'occhio una cosa non più vista, si lasciano fuggire di bocca esclamazioni e commenti. Vedeste un po' le forosette aprire tanto d'occhi alla vista delle *toilettes* delle nostre signore! Poi infallibilmente fanno una visita al Duomo, dove funziona quest'oggi mons. Pietro Cappellari, già Vescovo di Concordia, ed ora di Cirene *in partibus*.

Dopo pranzo poi, per meglio onorare *San Ramacure* (com'essi lo chiamano) andranno sotto la Loggia, dove l'impresa Modestini apparecchiò per loro la solita *pappa*, vale a dire una festa da ballo improvvisata, con quattro o cinque *professori* d'orchestra, qualche festone, la bandiera e delle buone *limonate al ghiaccio*.

Purchè non succedano degli inconvenienti per parte di qualche birichino, che si divertiva gli anni scorsi a cucire l'abito della forosetta ai calzoni del suo damo, quella festina potrà benissimo divertire e fare gli onori di casa agli ospiti della campagna.

Scena pietosa. Una visita allo Spedale — e non può non restarne commosso il tuo cuore. Quanti dolori!

E spesso vi accadono scene più toccanti ancora che i malori e le ferite ed i vaneggiamenti. Ieri, per e-

sempio, vidi il povero Padlesnic — l'operaio ferito della Ferriera, in via di guarigione — sur una sedia trascinato dalla Loggia superiore, dove erasi recato a respirare un po' d'aria, alla sala. Chi lo ajutava così era un poveretto col braccio al collo, ferito. Due infelici che s'ajutavano! E di que' due, l'uno italiano e l'altro tedesco. La sventura affratella.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà quest'oggi, giovedì, alle ore 7 1|2 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — N. N
2. Sinfonia nell'op. «La muta di Portici» — Auber
3. Valzer «Farfalle d'oro» — Arnhold
4. Finale nell'op. Attila» — Verdi
5. Centone «Un ballo in Maschera» — Arnhold
6. Polka — Blasich

Ciò che può toccare ad un vetturale. Proprio vero: la vita si fa sempre più dura; anche i vetturali devono rassegnarsi ad andare coi piedi di piombo prima di accondiscendere al *trasporto* di qualcheduno.

L'altro di ad un vetturale di calle del Pozzo — conosciuto per Giacinto — presentasi un signore e gli chiede di condurlo a Manzano. Accordato. Si va; si va anche un poco più in là. Fermansi ad una casa; coll'aiuto di altri vien caricata sulla vettura una botticella di spirito. La carrozza riparte. Ad un certo punto, il signore discende. Il vetturale si accinge a continuare il viaggio, mentre l'altro prende la via dei campi. Allora capita la *finanza*. La botticella conteneva circa due ettolitri di spirito. Cavallo, carrozza, botticella e vetturale son ricondotti alla casa dove era avvenuto il *caricamento*. Il *contadino* non ne sapea nulla; anzi rallegrossi colle guardie per avergli ricondotto il vetturale, perchè, diceva lui, avevagli rotto un cancello!

Conclusione: cavallo, carrozza e spirito furono sequestrati.

Ciò non pertanto il contrabbando continua e continuerà molto forte.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Mercato bozzoli. Camera di Commercio ed Arti di Udine. Galetta pesata sulla pesa pubblica in Udine:

Giapponesi annuali verdi, bianche e parificate: complessiva pesata a tutt'oggi (11) chilogr. 5161.45, parziale oggi pesata chilogr. 124.—.

Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale; minimo 2.85, massimo 3.—, adequato giornaliero 2.91.

Prezzo adequato generale a tutt'oggi lire 2.94.

Nostrane gialle e simili purificate: complessiva pesata a tutt'oggi chilogr. 693.—, parziale 51.40.

Prezzo giornaliero in lire it. valuta legale: minimo 3.45, massimo 3.45, adequato giornaliero 3.45

Prezzo adequato generale a tutt'oggi lire 3.48.

La Commissione.

Udine, 12 *luglio.*

Mercato delle frutta e dei legumi. Abbondavano le ciliege.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale:

Ciliegie manico corto da	L. 25	a	27
id. ordinarie (spizzangolis)	» —	»	17
id. della Piuma	» —	»	—
id. Pignole	» —	»	—
id. ossetto	» 25	»	30
id. Marinelle	» —	»	—
id. Mostegane	» —	»	—
id. I qual. (duriese)	» 30	»	32
Fragole	» —	»	80
Uva ribes	» —	»	—
id. Grespina	» —	»	—
Lamponi (framboi)	» —	»	—
Piselli	» 20	»	28
Patate	» 7	»	10
Fagiuoletti (tegoline)	» 7	»	10
Pera di S. Pietro	» —	»	30

Gli altri mercati, ricorrendo oggi la festa del Patrono della Città non hanno luogo. Si osserva in Piazza dei grani una vera esposizione di attrezzi agricoli posti in vendita col seguito di qualche affare.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11 luglio.

Rendita god. 1 gennaio 88.03 ad 88.23. Idem god. 1 luglio 90 20 a 90.40. Londra 3 mesi 24.96 a 25.02; Francese a vista 99.65 a 99. 85

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancanote austriache da 210.50 a 210.75; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

BERLINO, 11 luglio.

Mobiliare 510.50; Austriache 560.50; Lombarde 571.50. Italiane 91.70.

LONDRA, 12 luglio.

Inglese 100. 3|16; Italiano 89. 1|4; Spagnuolo, 1. ; Turco —.

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI, 12 luglio.

Chiusura della sera Rend. It. 90.42.

VIENNA, 12 luglio.

Rendita austriaca (carta) 78.75; Id. austr. (arg. 79.50. Id. austr. (oro) 99.20.

Londra 120.— ; Argento —. ; Nap. 9.49 1|2;

MILANO, 12 luglio.

Rendita italiana 90.25; — Serali —.

FATTI VARI

Sotto bandiera nera si farà di questi giorni un trasporto pericoloso sopra un naviglio sul Danubio. Uno speditore di Vienna ottenne il permesso di spedire 700 centinaia metriche di polvere pirica all'amministrazione militare della Serbia sotto l'osservanza delle misure precauzionali prescritte per merci esplosive. Tra queste c'è anche che il rispettivo naviglio deve inalberare bandiera nera.

Il triplo assassinio d'Ivry. L'altr'ieri un triplo assassinio fu commesso ad Ivry. La rissa accadde fra parecchi operai. Tre di questi, certi Gueret, Bowsgeris e Rey, furono gravemente feriti con dei coltelli pugnalé, e sono ora moribondi.

Il terzo è già morto.

Divorato dai sorci. Giuseppe Jacquart, operaio modello, non comparve un giorno all'officina ove lavorava, da qualche anno, vicino a Parigi. Il portinaio della casa, non vedendolo discendere da due giorni, fece aprire la porta della sua stanza. Orribile! Il disgraziato operaio era steso sul letto, col corpo già scomposto e il viso interamente roso dai sorci.

ULTIMO CORRIERE

Conferma di sequestro.

Nell'*Osservatore Triestino* troviamo due decisioni del Tribunale provinciale di Trieste, quale giudizio di stampa, colle quali viene confermato il sequestro di 48 puntate di giornali italiani, fra cui il n. 141 della *Patria del Friuli.*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 11. *Camera dei Comuni.* La mozione di Chaplin per interdire lo sbarco degli animali provenienti dai paesi ove le misure profilattiche non offrono garanzie sufficienti, è approvata malgrado l'opposizione del Governo.

Parigi, 11. Congresso degli istituti di previdenza. — Seduta del 10 luglio. — Presidente Luzzatti, quindi Say. Discutesi l'impiego dei fondi delle casse di risparmio ordinarie.

Luzzatti fa il confronto fra i due metodi, libertà d'impiego e impiego a mezzo dello Stato. Si pronuncia favorevole alla coesistenza del risparmio libero col risparmio postale, dichiarando mancare la concorrenza nei paesi ove le casse ordinarie hanno vincolato l'impiego.

Illustra le condizioni delle casse di risparmio italiane, ne dimostra la potenza morale economica affermando la superiorità del risparmio libero sul legale.

I rappresentanti della Svezia, Olanda e Germania espongono le condizioni delle casse nei rispettivi paesi.

Malarce indica le cagioni pelle quali in Inghilterra e in Francia anche le casse di risparmio libero vincolarono l'impiego dei fondi.

Say e Malarce parlano brevemente delle casse di risparmio francesi.

Luzzatti replicando dice non comprendere l'esistenza delle casse libere nella raccolta dei fondi, vincolate nello impiegarli, dopo l'introduzione delle casse di risparmio postali, poichè così mancano e i vantaggi della libertà e i vantaggi dell'ingerenza governativa.

Tale discussione continuò anche nella seduta di ieri.

ULTIME

Segreti d'Ufficio.

Berlino, 11. Nuove scoperte di impiegati militari che abusavano delle carte del ministero della guerra per comunicare notizie ai giornali, sono state fatte. Parecchi sono stati destituiti. Altri saranno giudicati dal tribunale militare. È stato ordinato che nessun estraneo può essere ammesso a parlare cogli impiegati delle amministrazioni militari, e una speciale sorveglianza sarà fatta sopra gli impiegati di dette amministrazioni.

L'eterno moribondo.

Vienna, 11. Lo stato del conte di Chambord è invariato da ieri.

Continuano lo spossamento, la febbre e il vomito.

I prof. Billroth e Drasche lo visiteranno quest'oggi ancora una volta.

Budapest, 11. Il *Pesti Naplo* riproduce un abboccamento, che avrebbe avuto luogo tra una persona fidata del detto giornale e i principi di casa d'Orléans.

L'accoglienza a Fronhsdorf fu cordialissima.

Il Conte di Chambord riconobbe a suo successore il Contè di Parigi, confidando nell'imminente vittoria della monarchia in Francia.

Inghilterra e Francia.

Londra, 11. (Comuni) Gladstone rispondendo a Northcote dichiara che allorquando i francesi occuparono Tamatava il 14 maggio, il console inglese era gravemente ammalato. Il suo segretario arrestato sotto i suoi occhi ricevette ordine di partire entro 24 ore. Il console morì nello intervallo. Molti inglesi e parecchi ufficiali francesi assistettero ai funerali.

L'ammiraglio francese impedisce le comunicazioni fra le navi da guerra inglesi colla terra. Tutti i consoli esteri a Tamatava abbassarono la bandiera.

Oltre il segretario del consolato inglese, un missionario inglese, Shaw, fu arrestato; ignorasi la accusa ma credesi accusato di corrispondere col nemico.

Alle informazioni chieste, l'ammiraglio francese rispose soltanto che la legge deve seguire il suo corso.

Gladstone soggiunge: annunziando gravi e penosi avvenimenti, devo soltanto dire che ora bisogna attendere ulteriori informazioni.

Attendiamo pure comunicazioni da parte del Governo francese, avendogli fatto intendere che le attendiamo.

La Regina di Spagna.

Vienna, 11. La cura delle acque di Franzensbad fa assai bene alla regina Maria Cristina.

Essa partirà il 23 corr. per Parigi, dove resterà una settimana. Indi farà ritorno a Madrid. Don Alfonso andrà a riceverla a Irun, presso la frontiera. Così cadono tutte le dicerie sul noto incidente.

Il colèra.

Napoli, 11. Sono partiti gli *avvisi Sesia* e *Vedetta* per rinforzare il cordone sanitario sulle coste della Sicilia e della Sardegna.

Cairo, 11. A Damietta ieri 52 morti, a Mansurah 102, a Samanud 16. Da sette giorni nessun caso a Portosaid.

Roma, 11. La *Riforma* dice che si trova all'ospitale della Consolazione di Roma, per curare una frattura alla gamba, un individuo che era al Cairo il 24 giugno, quando cioè il colera era già scoppiato. Infatti, secondo l'annuncio ufficiale, il morbo cominciò ad infestare in Egitto il giorno 22 del detto mese. La *Riforma* si lagna che non sia stata rispettata la quarantena.

Trieste, 11. Le notizie odierne dall'Egitto continuano ad esser migliori. L'epidemia è in decrescenza dappertutto. In Alessandria e nei porti del Canale i casi sono pochissimi e limitati ai quartieri europei.

Tutto l'esercito egiziano è impiegato a formare i cordoni. Il consiglio sanitario spera di poter circoscrivere e soffocare il morbo, purchè durino i venti del nord. Le truppe inglesi soffrono assai. È smentito che il Kedive abbandonerà l'Egitto: egli manderà soltanto le sue donne a Napoli.

Tutti i vapori con patente brutta vengono respinti dai Dardanelli.

Anche il governo russo ha adottato misure severissime nei suoi porti del Mar nero.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Un uragano.

Bergamo, 11. Ieri sera uno spaventevole uragano devastò la città e le circostanti campagne per una estensione di molti chilometri.

La bufera scoperchiò le case, abbattè alberi secolari, muraglie e quanto trovò sul suo passaggio. I raccolti vennero in gran parte distrutti.

La città in certi punti pare bombardata. Vedonsi dappertutto rottami, tegole, pietre, vetri, imposte, travi, e ingombri d'ogni maniera. Non si ha però a lamentare alcun morto.

Un disastro.

Berlino, 11. A Lindenov è rovinato un campanile seppellendo sotto le macerie 20 operai.

Telegramma particolare.

Le feste di Padova.

Padova, 12. Festa notturna beneficenza, Prato della Valle, illuminato luce elettrica riesci discretamente. Burrasca sera antecedente, guastò alcune lampade, bagnò macchine dinamo-elettriche; forza motrice insufficiente per 60 lampade ad arco da 100 candele. Molte lampade spente. Circuito insufficientemente illuminato. Alcuni punti Isola effetto completo, in fondo oscurità. Spesa 18,000 lire. Temesi introito beneficenza supererà poco. — Molti provinciali. Caffè Pedrocchi tutta notte animatissimo.

G. B. D'Agostinis, *gerente resp.ons.*

Orario ferroviario

Vedi in quarta pagina.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.01 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »